



Roma, martedì 26 febbraio 2008

COMUNICATO STAMPA

Oggetto – Il presidente nazionale avv. Gassani denuncia: “Completamente insufficienti le strutture psicosociali di sostegno, in Italia oltre la metà dei suicidi è legata a fatti sentimentali”.

“Il tragico omicidio-suicidio di Pieve di Nevole fa emergere, in tutta la sua gravità, il dramma della separazione” commenta il presidente nazionale dell’Associazione Matrimonialisti Italiani, avvocato Gian Ettore Gassani. “La separazione – dice – non può restare un fatto meramente privato ma ha bisogno di sostegni psicologici da parte della giustizia e dei servizi sociali. Troppe volte, finora, le coppie sono state lasciate al loro destino ed alla loro solitudine. Occorre una seria politica giudiziaria tesa a garantire alle coppie separande o divorziande percorsi di mediazione familiare o di psicoterapia finalizzate alla gestione del dolore derivante dalla frantumazione del rapporto coniugale; frantumazione spesso vissuta come un lutto difficilmente emendabile. Le famiglie in difficoltà non hanno bisogno di sentenze ma di sostegni”.

“Sempre più spesso – continua - soprattutto le donne, portatrici di particolare sensibilità, si rendono protagoniste di gesti estremi apparentemente incomprensibili allorché viene meno il loro progetto di vita fondato sul matrimonio e sulla propria stabilità emotiva e familiare. In Italia più della metà dei suicidi deriva da fatti sentimentali proprio perché sono del tutto insufficienti le strutture psicosociali tese alla prevenzione di solitudini e disperazioni, condizioni prodromoche di gesti estremi”. Aggiunge un dato allarmante: “In generale il 30% dei fatti di sangue avviene tra le mura domestiche. Più di quanti nel nostro Paese ne produca la criminalità organizzata”.

“L’A.M.I. si augura – conclude - che da questa tragedia non scaturiscano facili e sommari giudizi nei confronti di questa donna e madre”.

Ufficio stampa 329/8721297